



# UFFICIALE

PARTE PRIMA

# DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Giovedì, 27 novembre 1930 - Anno IX

Numero 276

#### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980 Anno

Sem. Trim. In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

Solo Parte I).

BO 50 35

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbli gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

gasionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovasione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagins.
Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via KK Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Estituto Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri poriodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

PELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto f. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. ...... Asmara: A. A. F. Cicero - Barl: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 -Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6 — Breseia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Cagliari: Libreria «Karalis» Fratelli Giuseppe e Mario Decsl. Corso Vittorio Emanuele num. 2. - Caserta: F. Croce e F. - Catania: Libreria Internazionale Giannotta Nicolò, via Lincoln num. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuelo num. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cromona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Guneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: 4. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghim & Bianchini, piazza Pace u. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. .; Ditta Bemporad & .., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. popolare «Minerva», via Galilei n 6. - Foggia: Pilone Michele. - Forli; Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. - Frosinono: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.lli Traves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Sec. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24 r. - Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi u. 37. - Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Livorno: S. Belforte & C. - Lucca: S. Belforte & C. - Macerata: P. M. Ricci. - Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. - Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Boma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita u. 30: A. Vallardi. via Roma n. 37. - Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. - Palermo: O. Fiorenza, Corso V. Emanuele n. 335; F. Ciuni, Piazza Verdi n. 463. - Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internaz., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Suco. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesato: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sotteborgo. — Pistola: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, plazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F. lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Beale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — Revigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 15-14. — Sansevero: Luigi Venditti, piazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti via F. Cavallotti n. 3. — Taranto: Bag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stab. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internaz., via Garibaldi n. 20; F. lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci. Corso V. Emanuele n. 82. — Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli, — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Emanuele n. 12; F. lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacoparde Fortunato. Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Bossini n. 18. — Venezia: Um Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Haj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Um berto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercena: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arter, Dott. M. Recchi, piazza Ricci, — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Budapest: Libr. Eggenberger Karoly. Koesuth, L.U. 2. — Buenos Ayros: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 533. — Lugano: Alfredo Arnold, Bue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana. Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto. 24: Napoli, via Mezzocannone. 7: Roma, via del Pozzetto, 118: Torino, via del Mille. 24.

## SOMMARIO

#### ORDINI CAVALLERESCHI

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Pag. 5090

Numero di

## LEGGI E DECRETI

1808. — RELAZIONE e REGIO DECRETO 20 novembre 1930, n. 1481. 8ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impre-

Erezione in ente morale della Fondazione « Opera pia Galimberti », con sede nel comune di Osnago Pag. 5099

DECRETO MINISTERIALE 11 novembre 1930.

Approvazione di uno schema di polizza a tipo unico per abbonamento al telefono

Pag. 5099

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1930.

Norme per il funzionamento della Commissione giudicatrice del titoli degli aspiranti alla iscrizione all'albo dei periti industriali

Pag. 5102

DECRETO MINISTERIALE 19 novembre 1930.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma

Pag. 5103

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.

Revoca di autorizzazione ad esercitare l'assicurazione in Italia alla Compagnia di assicurazioni « Assecuranz Union » con sede in Amburgo e rappresentanza in Genova . . . Pag 5103

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5103

## PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle corporazioni: R. decreto-legge 20 giugno 1930, n. 954, riguardante la concessione alla Società anonima « Compagnia chimico-mineraria del sulcis in Sardegna ».

Pag. 5104

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Comuni fillosserati. Pag. 5104 Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 5104

#### **CONCORSI**

# Ministero dell'educazione nazionale:

# ORDINI CAVALLERESCHI

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo ed il Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930 VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Conz Angelo Ugo, ammiraglio di squadra. Gambardella Fausto, id.

#### Commendatore:

Vian Giuseppe, generale ispettore del Genio navale. Lodolo Pietro, ammiraglio di divisione, Cantù Giuseppe, id. Bucci Umberto, id. Acquaroni Pietro, direttore generale.

#### Ufficiale:

Spano Fermo, ammiraglio di divisione.
Valli Giulio, contrammiraglio,
De Feo Vincenzo, id.
Amici Grossi Marco, capitano di vascello.
Gregoretti Giuseppe, id.
Novaro Leopoldo, id.
Scapin Giovanni Battista, id.
Riccardi Arturo, id.
Gambardella Sem, id.
Oricchio Mario, id.
Cerio Oscar, id.
Falangola Mario, id.
Farina Ferdinando, id.
Cuzzaniti Marianno, colonnello Genio navale.
Villani Edoardo, colonnello commissario,

Mosso Fortunato Erminio, colonnello medico.

# Cavaliere:

Bonetti Lorenzo, capitano di fregata. Panunzio Tomaso, id. Ferretti Giovanni Romedio, id. Coraggio Carlo Alberto, id. De Stefano Edmondo, id. Crespi Alfredo, id. Burzagli Carlo, id. Tarantini Manlio, id. Brunetti Vincenzo, id. Porzio Giovanola Guido, id. Procaccini Alberto, id. Bergamini Carlo, id. Bertoldi Giuseppe, id. Lombardi Giuseppe, id. Toscano Antonino, id. Antona Antonino, id. Toscano Francesco, id. Brunetti Giovanni, tenente colonnello Genio navale. Gamucci Guido, id. Ortalda Mario, id. Squillaci Gaetane, id. Pelosio Silvio Ettore, id. Fasano Felice, id. Ammendola Giuseppe, id. Lo Gatto Luigi, id. Pizzuti Antonio, capitano di fregata Armi navali. Bellocchio Andrea, tenente colonnello medico. Martelli Valerio, id. La Porta Gabriele, id. Marcone Attilio, id. Amoroso Arturo, id.

Albanello Cesare, tenente colonnello chimico farmacista. Paulillo Alberto, tenente colonnello commissario. Lenzini Ettore, id. Longobardi Emilio, id. Longardi Antonio, id. Cassuto Leonardo, professore ordinario di 1º classe Regia accademia

Brivonesi Bruto, capitano di fregata.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Luzzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL, EE, il Capo del Governo ed il Ministro per l'aeronautica, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º glugno 1030-VIII, nell'

#### ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Commendatore:

Costanzi ing. Giulio, consigliere di Stato. Palumbo Oreste, direttore generale.

Tacchini Guido, generale di brigata aerea. Manni Giuseppe, id. Oppizzi Piero, id. Ferrari Cristoforo, generale del Genio aeronautico. Di Ruzza Alberto, tenente colonnello Regio esercito. Carbone dott. Filippo, capo divisione.

#### Cavaliere:

Iacometti Ernesto, colonnello Arma aeronautica ruolo combattente. Faronato Luigi, id. Chiappelli Luigi, id. Toccolini Tullio, id. Martucci Mario, id. Giovine Vittorio, id. Mazzucco Renato, id. Faccenda Ettore, id. Notari Amerigo, tenente colonnello Arma aeronautica ruolo combattente. Aliquo Mazzei Filippo, id. Bardella Pierluigi, id. Senzadenari Raffaele, id. Sibilla Massiera Giulio, id. Marini Francesco, id. Gavino Virgilio, id. Vespignani Ottorino, id. Bartolini Ermanno, id. Accorinti Vincenzo, tenente colonnello medico in S.P.E. del Regio esercito. Piccio Mario, capo divisione. Zerbi Tranquillo, ingegnere progettista della ditta Fiat. Castoldi Mario Antonio, id. ditta Macchi. Rosatelli Celestino, id. ditta Fiat. Pallavicino Cesare, id. ditta Breda. Tonini Alessandro, id. Officine ferroviarie meridionali.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Commendatore:

Pilotti dott. Raffaele, direttore generale. Voghera Carlo, editore,

#### Ufficiale:

Costamagna on, prof. avv. Carlo, deputato al Parlamento, Carnevali dott. rag. Emanuele Filiberto, direttore generale. Bagli dott. Ivo, ispettore superiore.

Trabaldi avv. Antonio, da Spinea. Cutolo Teodoro, industriale. Roberti avv. Roberto, segretario nazionale dei Centri di cultura e di

Marchi on. Corrado, deputato al Parlamento, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

De Cesare dott. Antonio, giudice di 2º classe.

propaganda corporativa.

Trevisani dott. Renato, segretario generale della Confederazione nazionale dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Bernardis avv. Cesare, segretario generale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti. Peverelli on. avv. Carlo, deputato al Parlamento.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE MAURIZIANO

#### Grand'ufficiale:

Oddone ing. Cesare, direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

#### Commendatore:

Minale dott. Marcello, consigliere di Stato.

Brancucci ing. Filippo, capo servizio principale Ferrovie dello Stato.

Lolli ing. Fausto, id.

Iacobini ing. Oreste, id. Carones ing. Luigi Filippo, capo servizio Ferrovie dello Stato.

Barbieri ing. Giuseppe, id.

Valgoi ing. Remigio, capo compartimentale 2º classe Ferrovie dello

Stato.

Alferi Osorio Pirro, tenente generale di porto.

Celeri ing. Ferruccio, ispettore superiore ferrovie, tramvie automobili.

#### Ufficiale:

Falcone dott. Gustavo, capo servizio principale Ferrovie dello Stato.

Ponticelli ing. Enrico, capo servizio Ferrovie dello Stato.

Guzzeloni dott. Angelo, id.

Donalisio dott. Alfonso, id. Iacometti ing. Iacometto, id.

Viola ing. Carlo, id. Martirano dott. Francesco, id.

Trombetta ing. Amedeo, capo compartimentale 2° classe. Gigli ing. Luigi, capo servizio Ferrovie dello Stato. Fasciolo dott. Umberto, id.

Forte ing. dott. Giacomo, id.

Pettenati ing. Achille, ispettore capo superiore Ferrovic dello Stato.

Guardabassi ing. Ruggero, id.

Ferrero dott. ing. Ernesto, id.

Benedetti ing. Nicola, id. Mariani ing. Roberto, id.

Serrano rag. Pietro, capo servizio Poste e telegrafi. Bleiner dott. Giuseppe, id.

Giberti Alfredo, capo divisione Poste e telegrafi.

Serra ing. Gio. Batta, id.

De Rossi rag. Virgilio, id Paleologo dott. Giovanni, id.

Gorio ing. Tullio, id. Sasselli rag. Vittorio Giuseppe, id. Libotte Guido, colonnello di porto.

Garofoli ing. Mauro, ispettore superiore ferrovie, tramvie, automobili.

Calabi ing. Emilio, direttore di Circolo id.

Talamo dott. Giuseppe Antonio, capo divisione id. Battistini dott. Luigi, id. id.

Capalozza dott. Rodolfo, ispettore capo id.

#### Cavaliere:

Prunas ing. Mario, ispettore capo superiore Ferrovic dello Stato. Steccanella ing. Attilio, id. Savio ing. Luigi, id.

Crescini Biagio, ispettore capo superiore Ferrovie dello Stato. Allocati ing. Nicolangelo, id. Maccaferri ing. Umberto, id. Palotti ing. Sebastiano, id. Cane ing. Filippo, id. Mazzoni Ciro, id. Marmo ing. Roberto, id. Marmo ing. Roberto, id. Di Prima ing. Mario, id. De Giorgi ing. Gluseppe, id. Valeri ing. Carlo, id. Rolla ing. Francesco, id. Mascini ing. Alessandro, id. Grassi ing. Gustavo, id. Gatta ing. Felice, id. Mazzantini ing. Pilade, id. Sarti ing. Guido, id. Cottone ing. Vincenzo id. Cottone ing. Vincenzo, id.

Mazza ing. Giuseppe, id.

Montanari ing. dott. Corrado, id.

Voghera ing. Ferruccio, id.

De Benedetti ing. Carlo, id.

De Giovanni ing. Amelio, id. De Giovanni ing. Amelio, id. Bosco Lucarelli ing. Pier Celestino, id. Luccini dott. Giuseppe, id. Rondinelli rag. dott. Francesco Enos, id.
Tagliaferri ing. Ezio, ispettore capo Ferrovie dello Stato.
Quaglia Arnaldo, id.
Cona ing. Leopoldo, id.
Mastrocinque dott. Giovanni, id. Demonte ing. Mario, id. Cocco ing. Lorenzo, id. Lo Cascio ing. Tommaso, id. Piumatti ing. Vittorio, id. Cerofolini ing. Domenico, id. Grati avv. Piero, id. Cateni Pietro Alceo, capo divisione Poste e telegrafi. Del Bue dott. avv. Carlo, id.
Tosti Mario, id.
Capanna dott. Giuseppe, segretario generale Azienda telefoni.
Gatti ing. Pietro, ispettore di zona Azienda telefoni. Berti Ovidio, capo divisione Poste e telegrafi. De Flaviis dott. Carlo, direttore provinciale di 1º classe Poste e telegrafi. Piccardi dott. Mario, capo divisione Poste e telegrafi. Gori dott. Dino, id. Ragusi dott. Domenico, id. Niccolini Aleramo Cesare, tenente colonnello di porto De Marco Pasquale, id. Coppi Vincenzo, id. Berio Vittorio, id. Rosseli Luigi, id. Lomazzi Silvio, id. Moltedo Adelchi, id. Montagnaro Aquilino, id. Flamini Renato, id. Lugli Umberto, id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

# ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

### Grand'ufficiale:

Carretto avv. Giacomo, sostituto avvocato generale erariale.

#### Commendatore:

Di Benedetto S. E. Vincenzo, generale di corpo d'armata, comandante generale della Regia guardia di finanza.

Bonicelli dott. Arnaldo, direttore generale.

Tambroni avv. Ugo, sostituto avvocato generale.

Tesauro dott. Beniamino, ispettore generale.

Dussoni dott. Torquato, id.

Piroyano Andrea Luigi, direttore capo ragioniere di 1º classe.

#### Ufficiale:

Ronci dott. Pier Luigi, direttore generale. Ciarrocca Emidio, id. Costantini Michele, intendente. Fracchia dott. Francesco, id. Paradisi dott. Luigi, capo divisione. Caire dott. Camillo, id. Scarella Costanzo, id. Merlino Federico; id. Maniago Ettore, ispettore superiore di ragioneria Intendenza finanze. Azzaroni ing. Carlo, ispettore superiore del Catasto. Lo Forte avv. Giacomo, avvocato distrettuale.
Caligaris avv. Valentino, sostituto avvocato generale erariale. Bellina Adolfo, intendente. Loy dott. Bonifacio, id. Bianchi Alessandro, id. Potenza dott. Clemente, capo divisione. Beltrame Quattrocchi avv. Luigi, sostituto avvocato generale erariale. Elena Gaetano avv. Filippo, id.
D'Agostino avv. Vincenzo, avvocato erariale distrettuale.
Cappelluti Altomare dott. Giulio, capo servizio coltivazione tabacchi.
Rubietti ing. Augusto, ispettore generale tecnico. Magrini Silvio, ispettore superiore Imposte dirette. Zecchi Adolfo, ispettore superiore del Tesoro.

Cavaliere: Vegni dott. Guido, intendente. Calandra dott. Antonio, id. Rampini Michele, id. Nembrot Nicola, id.
Romanelli dott. Mario, ispettore superiore Tesoro. Eredia Giacinto, capo divisione. Brongo Emanuele, id.

De Martino dott. Rodolfo, id.

Novelli dott. Gaetano, id.

Scordia avv. Giovanni, avvocato erariale distrettuale.

Chiesa avv. Massimo, vice avvocato erariale. De Bernardinis avv. Angelo, id. Vincentelli avv. Andrea, id. Franco avv. Paolo, id. Di Gennaro avv. Francesco, id. Bentivegni ing. Mauro, ispettore superiore tecnico. Zola rag. Tullio, ispettore superiore amministrativo. Bartorelli Giuliano, ispettore superiore dogana. Bonacossa ing. Faustino, ingegnere capo. Begotti ing. Giovanni, id. Luccio dott. Gioacchino, ispettore superlore servizi tesoreria. Scala Umberto, ispettore superiore. Spinelli Camillo, tenente colonnello. Del Buono Guido, id. Poli Francesco, id. Catenacci Pasquale, capo servizio Banca d'Italia. Pennacchio Luigi, id. Del Vecchio Ugo, direttore Banca d'Italia.
Franceschini avv. Antonio, da Vicenza.
Boschiero Eliseo, vice-presidente Consiglio provinciale economia.
Bubani Antonio, intendente. Andretta Lorenzo, id. De Ferrari Giuseppe, id. Simoncelli Giuseppe, id. Fontana dott, Michele, id.
Scapini dott, Ugo, capo divisione.
Tucci dott. Salvatore, id.
Rosati dott. Luigi, id.
Guerrieri dott. Ernesto, id. Balbi Alberto, id.
Pitocchi Sebastiano Giuseppe, vice avvocato crariale. Saltini avv. Ugo, id. Rubini avv. Francesco, id. Selvaggi avv. Francesco, id. De Pasquale avv. Filippo, id. Grassia avv. Giuseppe, id. Greco avv. Giuseppe, id. De Pilato avv. Ugo, id. Milazzo ing. Vincenzo, ispettore superiore del catasto. Alfleri ing. Francesco, ingegnere capo.

Baldini dott. Luigi, agente contabile del Debito pubblico.

Carozzi Giovanni, ispettore provinciale. Salsano dott. Adelino, conservatore ipoteche.

Agostini Guglielmo, ispettore superiore imposte.

Pinoli dott. Luigi, id.

Berti ing. Elbano, ispettore superiore tecnico. Malagoli Evaristo, capo divisione. Tognacci Giuseppe, direttore Tesoro, Ceruti Cirillo, direttore ragioneria Intendenza finanze. Pece Luigi, direttore id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le colonie, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Zoli Corrado, governatore della Colonia Eritrea.

#### Commendatore:

Corni dott. Guido, governatore della Somalia. Graziani Rodolfo, vice-governatore della Cirenaica. Gabelli dott. Ottone, segretario generale di Colonia. Rava dott. Maurizio, id. Queirolo dott. Ernesto, id.

#### Ufficiale:

Cao nobile dott. Carlo, direttore coloniale di 1º classe.
Ronchetti Riccardo, generale di brigata addetto al comando del Regio corpo delle truppe coloniali della Cirenaica.
Frusci Luigi, colonnello Regio esercito (Stato Maggiore), comandante il Regio corpo delle truppe coloniali della Somalia,
Sciocchetti Alberico, colonnello del Regio corpo delle truppe coloniali della Cirenaica.
Spatocco Carlo, id.
Melchiori Giacinto, console M.V.S.N., comandante la 1º legione libica.
Bernasconi Matteo, colonnello di fanteria,
Bonati Cesare, colonnello di cavalleria.
Gigliarelli Ugo, id. fanteria.

# Cavaliere:

Crety dott. Donato, capo divisione nel Ministero delle comunicazioni.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'educazione nazionale, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

# ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Commendatore:

Albini Giuseppe, senatore del Regno. Orsi Paolo, id.

Colucci dott. Tullio, direttore coloniale.

#### Ufficiale:

Dalla Vedova Riccardo, professore Regia università di Roma, Muggia Attilio, professore Regia scuola ingegneria di Bologna. Pacchioni Giovanni, professore Regia università di Milano. Pizzetti Ildebrando, direttore Regio conservatorio di musica di Milano.

Tricarico Pietro, ispettore superiore. Cosatti Mario, capo divisione.

#### Cavaliere:

Bacci Paleo, sopraintendente di 2º classe. De Blasi Dante, accademico d'Italia. Ercole Francesco, professore Regia università di Palermo. La Rosa Michele, id. Moretti Giuseppe, sopraintendente di 2º classe. Mulè Giuseppe, deputato al Parlamento. Muscatello Giuseppe, professore Regia università di Catania. Ovio Giuseppe, id. di Roma.
Pavolini Paolo Emilio, professore Università di Firenze.
Reina Giuseppe, Regio provveditore agli studi di 2º classe.
Viola Giacinto, professore Regia università di Bologna.
Amatucci Giuseppe Aurelio, ispettore centrale.
Bertoni Giulio, professore Regia università di Roma.
Betti Mario, id. di Bologna.
Cappai Pietro Gaetano, capo divisione.
Chierici Gino, sopraintendente di 2º classe.
Di Salvia Gerardo, capo divisione.
Hermanin Federico, sopraintendente di 2º classe.
Molina Luigi, Regio provveditore agli studi di 1º classe.
Respighi Ottorino di Giuseppe, musicista.
Sfameni Pasquale, Regio professore Università di Bologna.
Soler Emanuele, id. di Padova.
Vaccari Lino, ispettore centrale.
Vignola Bruno, id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia e per gli affari del culto, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

# ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Margara dott. Agostino, procuratore generale di Corte d'appello. Nucci dott. Achille, avvocato generale della Corte di cassazione. Civiletti dott. Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello. Facchinetti dott. Giuseppe, procuratore generale di Corte d'appello. Piola Caselli nobile dei conti dott. Edoardo, presidente di sezione alla Corte di cassazione.

## Commendatore:

Rocco prof. Arturo, professore titolare di diritto e procedura penale

nella Regia università di Roma.

Benedetti dott. Ermanno, consigliere di Corte d'appello.

Gismondi dott. Antonio, primo presidente di Corte d'appello.

Aloisi dott. Ugo, consigliere di Corte di cassazione.

Jannitti Piromallo dott. Alfredo, sostituto procuratore generale d'appello.

Giaquinto dott. Adolfo, avvocato generale di Corte di cassazione.

Salucci dott. Gaetano Alberto, presidente del Tribunale superiore delle acque.

Colonnetti dott. Eugenio, procuratore generale di Corte d'appello.

De Santis dott. Luigi Mattia, id.

Petrone dott. Michele Arcangelo, id.

Mancinelli dott. Gaetano, primo presidente di Corte d'appello.

De Rubeis dott. Raffaele, procuratore generale di Corte d'appello.

Andreoli nobile dott. Giorgio, id.

Montalenti dott. Paolo, primo presidente di Corte d'appello.

Andreoni dott. Antonio, consigliere di Corte di cassazione.

Fineschi Oreste, direttore capo divisione.

Di Lella dott. Luigi, primo presidente di Corte d'appello.

#### Ufficiale:

Asquini prof. avv. Alberto, deputato al Parlamento.

Vassalli prof. Filippo, avvocato.

Del Giudice prof. Arturo, consigliere di Corte d'appello.
Gabrieli dott. Francesco Pantaleo, giudice.
Lampis dott. Giuseppe, id.

Marfori Savini dott. Francesco, sostituto procuratore generale.
Piga dott. Emanuele, giudice.
Giangrande dott. Alfonso, direttore capo di divisione.
Travostini dott. Giovanni, id.
Vicedomini dott. Raffaele, direttore di 1º classe.
Filippa dott. Edoardo, direttore di 1º classe.
Perez Teodoro, direttore superiore.
Cicinelli rag. Tito, id.
Isotti dott. Carlo, consigliere di Corte di cassazione.
Jannelli dott. Palmiero, giudice di 1º classe.
Berardelli dott. Giulio Antonio, consigliere di Corte d'appello.
Faucaniè dott. Emilio, consigliere di Corte di cassazione.

Preda dott. Tito, consigliere di Corte di cassazione. Ranelletti dott. Eutimio, id. Copelli dott. Pericle. id. Carlizzi dott. Giuseppe, id. Messina dott. Salvatore, id. De Ficchy dott. Vincenzo, id. Tellini dott. Carlo, id. Cioffi dott. Alfredo, id. Tempesta dott. Pasquale, id. Montesano dott. Mauro, id. Rende dott. Domenico, id. Giglio dott. Rosario, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione. Franco dott. Leopoldo, consigliere di Corte di cassazione, Bruno dott. Vittorio, id. Romano prof. Enrico, consigliere di Corte d'appello. Zipoli Amedeo, segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato per la giustizia. Del Beccaro avv. Guido, avvocato in Firenze. Mazzoni avv. Alfonso, id. Bonichi avv. Angelo, id. in Livorno. Ferroni avv. Lodovico, id. in Ancona.

#### Cavaliere:

Del Bello dott. Giuseppe, giudice. Faldella dott. Giovanni, sostituto procuratore generale d'appello Carapelle dott. Vittorio, giudice di 1º classe.

Devuono dott. Silvlo, id.

Cipolla dott. Ettore, sostituto procuratore generale di Cassazione.

Omodei Zorini dott. Vincenzo, id.

Dal Lago dott. Leonardo, consigliere di Corte di cassazione.

Luciale Venes gentiluto procuratore generale d'appello. Lucich Vasco, sostituto procuratore generale d'appello. Taglietti dott. Angelo Ettore, id. Camassa dott. Francesco, consigliere Corte d'appello. Girotti dott. Giuseppe, sostituto procuratore generale d'appello Chiavola dott. Giorgio, id. Minervini dott. Corrado, id. Dosi dott. Giuseppe, consigliere Corte d'appello. Fabro dott. Angelo, id. Nardelli dott. Filippo, id. Biron dott. Giuseppe, id. Ragozzino dott. Guglielmo, id. Cuccu dott. Antonio, id. Cirino dott. Goffredo, id. Clerici dott. Carlo, id. Billotta dott. Innocenzo, id. De Candia dott. Saverio, id. Corbi dott. Emilio, id. Candia dott. Domenico, id. Pisani dott. Francesco, id. Ilardi dott. Francesco, id. Serra dott. Luigi, id. Casarini dott. Guido, id. Bellelli dott, Salvatore, id. Innamorati dott. Stefano, id. Zalapi dott. Giorgio, id. Degioanni dott. Edoardo, id. Porru dott. Giovanni, id. Santomassimo dott. Antonio, id. De Ruggieri dott. Domenico, id. Truden dott. Guido, id. Scerni dott. Antonio, sostituto procuratore generale d'appello. Colamonico dott. Massimo, id. 'Arena dott, Francesco Gabriele, id. Barbero dott. Luigi, consigliere Corte d'appello. Ricciulli dott. Giuseppe, id. Martino dott. Nicola, id. Cianciola dott. Raffaele, id. Barich dott. Romeo, id. Cetto dott. Germano, id. Babuder dott. Giacomo, id.
Armanini dott. Pietro, id.
Guidone dott. Luigi, id.
Benci dott. Guido, sostituto procuratore generale d'appello. Foà dott. Ugo, sostitulo procuratore del Re di 1º classe. Zanotelli dott. Giuseppe, giudice di 1º classe. Modena dott. Marco, id Caproglio dott. Pietro, id. Cocco dott. Carlo, id. Cornaglia dott. Raimondo, id. Castana dott. Pietro, id. Gray dott. Carlo, sostituto procuratore del Re di 1º classe.

Di Pilato dott. Domenico, id. Verzì dott. Giuseppe, sostituto procuratore del Re di 1º classe. Cassina dott. Alessandro, id. Cugurra dott. Giuseppe, giudice di 1º classe. Lanzara dott. Arrigo, id. Betti dott. Ugo, id. Thermes dott. Mario, id. Nicolardi dott. Corrado, id. Natale dott. Giuseppe Carmelo, id. Maselli dott. Vito, id. Cervini dott. Angelo, id. Grilli dott. Giovanni Adolfo, id. Carron-Ceva dott. Giulio, id. Santoro dott. Giovanni, sostituto procuratore del Re di 1º classe. Spinelli dott. Giuseppe, giudice di 1º classe. Finocchiaro dott. Agostino, id. Scarpelli dott. Domenico Armando, id. Bianco Crista dott. Ludovico, id. Rossi dott. Rino, id. Capotorti dott. Enrico, id. Muritano dott. Giuseppe, id. Tomasi dott. Giuseppe, id. Musso dott. Renato, id. Melinossi dott. Angelo Guido, id. Gentilucci dott. Carlo, id. Cialente dott. Aurelio, id. Greco dott. Aminta, id. Righetti on dott. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, deputato al Parlamento.

Vincenzini Ghino di Clemente, avvocato. Cappelli Giovanni Raniero fu Ezio, id. Barsanti Eugenio fu Ettore, id. De Giovanni Vittorio fu Bernardo, id. Danza dott. Giuseppe, consigliere di cassazione.

Lombardo dott. Pietro, giudice di 1ª classe.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Commendatore:

Jandolo dott. Elisco, direttore generale. Cappuccilli dott. Domenico, capo divisione. Bruno dott. Alfonso, id.

## Ufficiale:

Filippi dott Liutprando, ispettore generale.

Petri prof. Lionello, direttore Regia stazione sperimentale di patologia vegetale.

Scurti prof. Francesco, direttore Regia stazione sperimentale chimica agraria di Torino.

Pizzozzero prof. Antonio, direttore Cattedra ambulante agricoltura Parma.

Soresi dott Giuseppe, direttore cattedra ambulante di agricoltura Milano.

Bagni prof. Tullio, professore Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali, Roma.

Garrone prof. Nicola, id. id.

Navarrini prof. Umberto, id. id.

Todaro prof. Francesco, professore Regio istituto superiore agrario Bologna.

# Cavaliere:

Niceforo prof. Alfredo, professore Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali in Roma.

Hoffmann Amerigo, console Milizia nazionale forestale.
Sala Giovanni, id.
Righetti dott. Albino, ispettore superiore ruolo tecnico agricoltura.
Ambrosio Bruno, primo seniore Milizia nazionale forestale.
Scrittore Ottavio, id.
Berlingieri Clemente, consigliere.
Cascino prof. Salvatore, direttore generale dell'Istituto federale credito agrario per la Toscana.

Antico dott. Alfredo, da Loreto Aprutino,

Angelini Luigi, agricoltore,

De Luca Gustavo, avvocato

Di Tullio Erminio, giornalista.

Flajani Gennaro, agricoltore.

Acqua dott. Camillo, direttore Regia stazione di bachicoltura, Ascoli Piceno.

Pigorini dott, Luciano, id. di Padova,

Voglino dott. Pietro, direttore Osservatorio fitopatologico di Torino. Gibertini dott. Dante, direttore Cattedra ambulante agricoltura di Brescia.

Drago dott. Antonino, id. di Messina.

Marchettano dott. Enrico, id di Udine, Chiel Gamacchio dott. Giuseppe, id. di Torino.

Pantanelli prof. Enrico, direttore Stazione sperimentale agraria di

Ricchioni dott. Vincenzo, deputato al Parlamento

Fontana Russo prof. Luigi, professore Regio istituto superiore scien ze economiche commerciali di Roma.

De Dominicis prof. Alberto, professore Regio istituto superiore agra rio di Portici.

Alfleri prof. Vittorio, professore Regio istituto superiore scienze economiche e commerciali di Roma.

Farina marchese avv. Giovanni, agricoltore.

Palladini Attilio, id.

Pica Ercole, id.

Brescianino Mario, da Livorno.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

De Angelis Ciro, luogotenente generale Milizia volontaria sicurezza nazionale. Gagliani Francesco, id.

## Commendatore:

Radini Tedeschi Raffaele, luogotenente generale Milizia volontaria sicurezza nazionale.

Bartoli Perugino, id. Ragioni Rodolfo, id. Allegretti Lorenzo, id.

Tiby Francesco, id.

## Ufficiale:

Sillingardi Eugenio, luogotenente generale Milizia volontaria sicurezza nazionale.

Capaccio Luigi, console id.

Priolo Franco, luogotenente generale 1d.

Agostini Augusto, console generale id.

Scandolara Guido, id. Danese Attilio, id.

Roberti Roberto, console id.

Longo Giovanni, console generale id.

Paleologo Giuseppe, console id.

#### Cavaliere:

Piazza Ottavio, console generale Milizia volontaria sicurezza nazio-

Montagna Renzo, id.

Micheroux De Dillon Gio. Battista, id.

D'Alba Auro, id.

Chiappe Umberto, id. Baldi Francesco, id.

Curti Giardino Ettore, id.

Leonardi Ugo, console id.

Pallotta Michele, id.

La Rocca Vittorio, id.

Oddone Mazza Filippo, id.

Parabini on. Alessandro, console generale id. Liuzzi Alberto, console id. Doro Giovanni Ivan, console generale id.

Giannantoni Ottorino, console generale M. V. S. N.

Vivarelli Luigi, seniore id.

Argentino Francesco, console generale id.

Troianello Gerardo, console id

Aquila Antonino, id. id.

Palizzolo di Ramione Antonino, seniore id. Salis Flavio, console id.

Revel Cesare, id. id.

Castelli Agostino, seniore id.

Buttafava Amedeo, console id.

Chiappe Aristide, id.

Passerone Giovanni, id,

Griffini Mario, id.

Le Metre Gaetano, id.

Blanc Giuseppe, id.

Spinosa Vincenzo, id. Conzi Giacomo, id.

Capellini Piero, id.

Muratori Ludovico, id.

Pagliani Adolfo, id.

Vandelli Fausto, id.

Zauli Dino, id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lezzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Coverno e del Ministro per i lavori pubblici. Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

# ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Commendatore:

Cerruti dott. Plo, ispettore centrale. Pentinaca dott. Goffredo, ispettore superiore. Distretti ing. Luigi, presidente di sezione. Rampazzi ing. Angelo, id.
Miliani ing. Luigi, presidente magistrato acque.

#### Ufficiale:

Tinti dott. Guido, direttore capo divisione. Liotta dott. Carlo, id.

Carcani dott. Giulio, id.

Corrado dott. Agostino, id.

Grilli dott. Carlo, id.

Bartolini ing. Federico, ispettore superiore. Dardanelli ing. Vincenzo, ispettore superiore Genio civile. Zambelli ing. Giuseppe, id.

Fago ing. Nicola, id.

Del Gaudio ing. Luigi, id.

Fornari ing. Vito, id.

Monticelli ing. Giulio, id.

Ventimiglia ing. Vincenzo, id. Barattelli ing. Quintino, id. Faccenda ing. Giovanni, id.

Lori ing. Guido, id Marchi ing. Ersilio, id.

## Cavaliere:

Marcellino dott. Claudio, direttore capo divisione. Afferni ing. Tullio, ispettore superiore,

Gamberini ing. Luigi, ispettore capo di 1º classe.

Valentini ing. Ferruccio, id. Tommasi ing. Benedetto, id.

Ranzini Pallavicini ing. Antonio, id. Barberi avv. Stanislao, id. Parziale dott. Domenico, id.

Pellecchia ing. Salvatore, ispettore capo di 2 classe. Di Zazzo ing. Vittorio, id.

Greco rag, dott. Francesco, id.

Caruso ing. Gaetano, id.

Di Cesare ing. Sebastiano, id.

Santuccione ing. Domenico, id.
Lafragola ing. Giuseppe, id.
Salatino ing. Paolo, ispettore superiore Genio civile.
Carloni ing. Pier Luigi, ingegnere capo Genio civile.
Mollo ing. Eduardo, id.
Bioci ing. Eduardo, id.

Picci Giuseppe, id.

Rossi ing. Giulio, id.

Pala ing. Francesco, ingegnere capo Genio civile.

Petrucci Francesco, id.
Conti ing. Gaetano, id.
Quintili ing. Cesare, id.
Rizzoli ing. Gustavo, id.
Camanzi ing. Alfredo, id.
Grandinetti ing. Alfonso, id.
Botto Micca ing. Mario, id.
Penserini ing. Domenico, id.
Madonini ing. Filippo, id.
Prucher ing. Mario, id.
Prucher ing. Mario, id.
Buongiorno ing. Antonio, id.
Praloran ing. Andrea, id.
Tellarini ing. Luigi, id.
Fermi ing. Lino, id.
Greco ing. Luigi, id.
Meloni ing. Francesco, id.
Baroni ing. Carlo Alberto, id.
Rendola ing. Ettore, id.
Cottone ing. Nicolò, id.
Tortarolo ing. Giuseppe, id.
Palazzo ing. Cesare, id.
Damiani Francesco, avvocato.
Cacciapaglia Michelangelo, segretario generale nel comune di Bari.
De Paolis Luigi, ingegnere capo ufficio tecnico comune di Bari.
Damiani Vincenzo; direttore pulizia urbana nel comune di Bari.
De Farrari Roberto, medico chirurgo.
Taddei ing. Francesco, ispettore capo di 2º classe.

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Commendatore:

Gigli Beniamino, tenore.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno. Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Di Donato dott. Massimo, consigliere di Stato.
Carapelle dott. Aristide, id.
Coffari dott. Igino, id.
Guadagnini dott. Giuseppe, id.
De Ruggiero dott. Stefano, id.
Castelli dott. Michele, consigliere di Stato Alto commissario di Napoli.

## Commendatore?

Pugliese dott. Samuele, prefetto di 1º classe.
Rizzatti dott. Canuto, id.
Reale dott. Ernesto, id.
Rivelli dott. Gio. Battista, id.
De Tura dott. Michele, id.
Borrelli avv. Bernardo, prefetto di 2º classe.
Benigni dott. Francesco, id.
Luciani Alcide, questore.
Petitbon dott. Ettore, consigliere di Stato.
Angelucci Ermanno, prefetto reggente la Questura di Roma.
Di Donato dott. Gennaro, prefetto a riposo.

Bertini Cesare, consigliere di Stato. Almansi Dante, consigliere Corte dei conti.

#### Ufficiale:

Piomarta dott. Francesco, prefetto del Regno. Carini dott. Pietro, id. Rogges dott. Giuseppe, id. Di Sanza dott. Mauro Antonio, id. Bellini dott. Ubaldo, id. Motta dott. Riccardo, id. La Via dott. Lorenzo, id. Selvi dott. Giovanni, id. Fronteri dott. Giovanni, id. Giacone dott. Pietro, id. Sacchetti dott Sebastiano, id. Chiaromonte dott. Michele, id. Miglio dott. Federico, id. Zanconato dott. Ettore, id. Cambiaggio dott. Luigi, id. Delvecchio dott. Salvatore, id. Turbacco dott. Francesco, id. Rizzo dott. Mario, id. Caratti dott. Giuseppe, id. Catalano dott. Giuseppe Carlo, id Ravenna dott. Filippo, id. Foschi dott. Italo, id. Piva dott, Silvio, id. Boltraffio dott. Giorgio, id. Monticelli dott. Roberto, vice-prefetto di 1º classe. Mantelli Luciano, questore di 1ª classe a riposo. De Martino Giuseppe, questore di 1º classe. D'Orazi dott. Pietro, id. De Cesare Ludovico, id. Console dott. Giuseppe, id. Scalfati dott. Francesco, medico provinciale di 1º classe. Paladino dott, Antonino, ispettore generale medico di 2 classe. Corti prof. Ugo, da Firenze.

#### Cavaliere:

Dinale dott. Ottavio, prefetto di 2º classe, Vaccari on. Marcello, id. Leone dott. Leone, id. Le Pera dott. Antonio, id. Cimoroni dott. Oreste, id. Del Nero dott. Valentino, id. Borri avv. Dino, id. Petroni dott. Furio, vice-prefetto di 1º classe. Marzano dott. Giuseppe, id. Presti dott. Filippo Manlio, id. Campanelli dott. Domenico, id. Lamarque dott. Marcellino, id. Corso prof. Giovanni, segretario generale Consiglio di Stato. Bodini Benedetto, questore di 1º classe. Fantusati dott. Giovanni, id. Panariello dott. Antonio, id. Guarducci dott. Giovanni, id. Piccioli dott. Giovanni, id.
Piccioli dott. notaio Raffaele, id.
Ranalli rag. Biagio Massimo, id.
Nudi dott. Francesco, id.
Lorito dott. Nicola, id.
Gorgoni dott. Antonio, questore di 2º classe.
Travaglino Giacomo, id. Stracca dott. Giuseppe, id.
Ballero dott. Efisio, vice prefetto di 1º classe. Ausiello dott. Roberto, id. 2º classe. Gentili dott. Ettore, veterinario prov. di 1º classe. Aguzzi dott. Angelo, id. Del Balzo Squillacioti barone Leopoldo, rettore. Bevilacqua Mario, industriale. Guarducci prof. Alfredo, preside R. Liceo. Tornielli di Borgolavezzaro, marchese Luigi da Novara. Del Prete Benedetto marchese di Belmonte da Venafro. Badiani avv. Angiolo, preside prov. di Firenze. Guala Francesco, ten. colonn. Carabinieri Reali. Giani Umberto, id. Hazon Azolino, id. Carlino Pietro, id. Abrile Paolo, id. Re David avv. Gaetano, deputato al Parlamento.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

#### ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Ruggeri dott. Angelo, presidente di sezione della Corte dei conti. Melograni dott, Carlo, id. Buttafochi avv. Carlo, vice presidente della Camera dei deputati D'Ancora conte dott. Paolo, vice Governatore di Roma.

#### Commendatore:

Fedele prof. dott. Pietro, senatore del Regno. Amicucci Ermanno, deputato al Parlamento.

#### Ufficiale:

Ceccarelli Giuseppe fu Eugenio da Roma. Suvich avv. Fulvio, deputato al Parlamento, Chelazzi Corrado, bibliotecario del Senato. Ferretti dott. Italo, consigliere della Corte dei conti. Avarelli Francesco, id. Sirovich Ugo, id. Verani dott, Verano, id. Nati avv. Cesare, id. Pistolesi dott. Alfredo, vice procuratore generale della Corte dei Altamura Salvatore, primo referendario della Corte dei conti. Pasquetti Paolo, id. Mirti della Valle dott. Quintilio, referendario Corte dei conti. Balmas dott. Renato, id. Balducci dott. Gaetano, id. Bodanni dott. Rutilio, id. Geuna dott. Adolfo, id. Pittoni avv. Ulisse, sostituto procuratore generale di cassazione. Astraldi avv. Romolo, vice segretario generale della Camera dei deputati.

Ferdinandi dott. Luigi, vice direttore generale uffici questura Ca-

mera dei deputati.

#### Cavaliere:

Pocci conte Carlo di Pier Giovanni, da Roma. Sebastiani dott. Osvaldo, consigliere della Corte dei conti. Coselschi avv. Eugenio, deputato al Parlamento. Frignani avv. Giuseppe, id. id. Laurenti prof. dott. Gioacchino, capo ufficio resoconto del Senato. Barni rag. Edoardo, vice direttore dell'ufficio di questura del Senato. Pescosolido Augusto, segretario generale Associazione nazionale volontari di guerra. Raffo Emilio, primo referendario Corte dei conti. Del Sera dott. Gioacchino, referendario Corte dei conti. Costamagna Enrico, id. id. Pia Mario, primo referendario Corte dei conti. Ottavi Carlo, id. id. Vaccaro Anco Marzio, direttore capo divisione Corte dei conti. Ascari dott. Carlo, referendario Corte dei conti. Gualteri dott. Alessandro, id. id. Casati dott. Carlo, direttore capo divisione Corte dei conti. Ausenda dott. Guido, referendario Corte dei conti. Ricchetti dott. Giovanni, id. id. Scrivante dott. Luigi, id. id. Sabbatini Odeacre, id. id. Senzasono dott. Decio, id. id. Petia Giuseppe, direttore capo divisione Corte dei conti. Picchetti dott. Giuseppe, referendario Corte dei conti. Alessio Ettore, id. id. Macauda Vincenzo, id. id. Talamanca Giovanni Battista, id. id. Gambelli prof. dott. Romeo, id. id. Mercadante dott. Guido, id. id. Roselli Giulio, direttore capo divisione. Verdun di Cantogno Lorenzo fu Domenico, da Torino, Cosentino dott. Ubaldo, primo revisore ufficio resoconto Camera dei

Bezzi rag. Marcellino, ragioniere Camera dei deputati.

Fuschini avv. Giuseppe, primo revisore Camera dei deputati. Schirò dott. Giuseppe, id. id. Cavallaro prof. Giuseppe di Geremia, da Firenze. Felice dott. Francesco, vice prefetto di prima classe. Cappelletto Giovanni, direttore Agenzia Stefani. Rosati Giuseppe, pubblicista. Bruschi de Mattias Egisto, dentista.

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Gran cordone:

Ricci dott. Corrado, senatore del Regno. Scotti avv. Carlo, presidente della Congregazione di carità di Roma.

#### Grand'ufficiale:

Simonetta prof. Luigi, senatore del Regno.

#### Commendatore:

Marcello conte N. H. Girolamo, senatore del Regno. Bellini avv. Giuseppe, id. id. Montresor prof. Luigi, id. id. Sarrocchi avv. Gino, id. id. Starace Achille, deputato al Parlamento, vice segretario del Partito nazionale fascista. Saltelli avv. Carlo, sostituto procuratore generale Corte di cassazione, Valagussa prof. dott. Francesco fu Vincenzo, da Roma.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli affari esteri, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Medici dei marchesi del Vascello S. E. nobile Giuseppe, Regio ambasciatore. Cerruti S. E. Vittorio, id. id. Chiaramonte Bordonaro S. E. Antonio, id. id.

## Commendatore:

Cora Giuliano, ministro di seconda classe. Auriti Giacinto, id. id. Silvestri Ugo, console generale con grado di ministro di prima classe. Toscani Angelo, console generale di prima classe. Ciancarelli Bonifacio Francesco, ministro di prima classe. Senni dei conti nob. Carlo, ministro di seconda classe. Piacentini Renato, id. id. Galli Carlo, id. id. Arlotta Mario, ministro di prima classe.

#### Ufficiale:

Viganotti Giusti conte Gianfranco, ministro di seconda classe Vinci Gigliucci conte Luigi Orazio, consigliere di Legazione. Meli Lupi di Soragna marchese Antonio, id. id. Petrucci Luigi, id. id. Faralli Igino Ugo, console generale di seconda classe. Manfredi Emilio, id. id. Maccotta Luigi, id. id. Grossardi nobile Antonio, id. id. Chiaramonte Bordonaro Gabriele, consigliere di Legazione. Rocco Guido, id. id. De Peppo Ottavio, id. id. Cicconardi Vincenzo, id. id. Weill Schott Leone, id. id.

Romanelli Guldo, console generale di prima classe. Cavicchioni Antonio, id. id.

#### Cavaliere:

Quaroni Pietro, primo segretario di Legazione di prima classe. Lequio Francesco, id. id. Berardis Vincenzo, id. id. Cassinis Angiolo, id. id. Silenzi Renato, id. id. Carissimo Agostino, id. id. Vitetti Leonardo, primo segretario di Legazione di seconda classe. Cosmelli Giuseppe, id. id. Sollazzo Guido, console di prima classe. Natali Umberto, console di seconda classe. De Astis Giovanni, id. id.
Nonis Alberto, id. id.
Roncalli dei conti di Montorio nobile Guido, primo segretario di Legazione di seconda classe. Lombardi Mario, id. id. Ottaviani Luigi, id. id. Toni Piero, id. id.

Menzinger de Preussenthal Enrico, id. id.

Pedrazzi Orazi, ministro di seconda classe.

Mazzolini Serafino, console generale di seconda classe.

Meriano Francesco, id. id. Capanni Italo, id. id. Mammalella Amedeo, id. id. Chiostri Manfredo, id. id. Gemelli Bruno, id. id. Zimolo Michelangelo, id. id. Parini Piero, id. id. Forrata Renzo, console di prima classe. Bianconi Alberto, id. id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la guerra, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 1º giugno 1930-VIII, nell'

## ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

#### Grand'ufficiale:

Bonzani Alberto, generale di Corpo d'armata, capo di Stato Maggiore Regio esercito. Montanari Umberto, generale di Corpo d'armata, comandante designato d'Armata. Grazioli Francesco, id. id.

### Commendatore:

Tallarico barone Armando, generale di Corpo d'armata. Zoppi dei conti nobile Ottavio, id. id. Liuzzi Guido, id. id. Scipioni Scipione, id. id. Cicconetti Luigi, id. id. Pugliese Emanuele, generale di divisione S.P.E. Balboni dott. Adolfo, direttore generale. Rossi Gastone, generale di divisione.

#### Ufficiale

Segre Roberto, generale di divisione.

Mezzetti Ottorino, id. id.
Riva Umberto, tenente generale medico in S.P.E.

Vacca Maggiolini Arturo, generale di divisione in S.P.E.

Salvioni Filippo, id. id.
Didero Mario, id. id.
Ruggieri Donato Antonio, id. id.
Cannoniere Alfredo, id. id.
Campolmi Giovanni, tenente generale artiglieria S.P.E.

Togni Francesco, generale di divisione S.P.E.

Avogadro di Vigliano Gastone, generale di brigata S.P.E.

Scotti Ugo, id. id.

Petruccelli Domenico, id. id.
Oliva Antonio, id. id.
Bono Marco, id. id. in P.A.

Fara Puggioni Salvatore, maggiore generale artiglieria in S.P.E.

Angelini Matteo, generale brigata S.P.E.

Bessone Edoardo, id. id.
Bonardi Giovanni, id. id.
Giuliano Arturo, id. id.

Guasco Giuseppe, maggiore generale Genio S.P.E. Gusberti Massimiliano, generale brigata S.P.E. Ragni Ottorino, id. id. Cavarzerani Costantino, id. id. Foschini Francesco, id. id. Tua Angelo, id. id. Camagna Giuseppe, id. id. Baffigi Enrico, id. id. Ruocco Vincenzo, id. id. Ruogero Carlo, id. id. Devoti avv. Gian Domenico, Regio avvocato militare. Papete dott. Paolo, id. id.

Cavaliere: Guacci Alfredo, colonnello Carabinieri Reali S.P.E. Trioli Carlo, colonnello fanteria S.P.E. Bergonzoli Annibale, id. id. Bogino Maurizio, id. id. Cirillo Giovan Battista, id. id. Pinto Giuseppe, id. id. Ros Sebastiano Ernesto, id. id. Della Bona Guido, id. id. Bondi Leonida, id. id. Pisoni Ferruccio, id. id. Miglio Giuseppe, id. id. Maggiora Vergano nobile Ernesto, id. id. Montanaro Carlo, id. id. Zadotti Ennio, id. id. Mastai Ferretti conte nob. di Ancona, Senigallia, Romano, Spoleto e di Viterbo, Pio, id. id. Ferlenghi Guido, id. id. Cappone Annibale, id. id. Grillo Luigi, id. id. Rolla Leopoldo, id. id. Carini Luigi, id. id. Farinetti Guido, id. id. Crimi Giuseppe, id. id. Coturri Renato, id. id. Olivotti Giovan Battista, id. id. Cerioni Antonio, id. id. Bertinelli Giuseppe, id. id. Rosati Raffaele, id. id. Taranto Arturo, id. id. Scovazzi Giulio, id. id. Lodi Arturo, id. id.
Tavanti Tito, id. id.
Paolini Vincenzo, id. id.
Pecchio Rosto Mario, id. id. Boaro Errico, id. id. Zani Francesco, id. id. Pera Enrico, id. id. Gola Ugo, id. id. Ferroni Vito, id. id. Colao Vincenzo, id. id. Garassino Pietro, id. id. Bombardi Alessandro, id. id. Moretti Umberto, id. id. Ruva Giovanni, id. id. Darù Attilio, id. id. Bellei Pietro, id. id. Cocconi Giovanni, id. id.
Berio Vittorio, id. id.
Santoni Rugiu Gio. Angelo, id. id.
Spinazzola Nicola, id. id.
Brancatelli Giuseppe, id. id.
Francae Alescandro id. id. Fornaca Alessandro, id. id. Guillet Ernesto, colonnello cavalleria S.P.E. Jones Adriano, id. id.
Puppini Torquato, id. id.
Adami Enrico, id. id.
Gotta Giovanni, id. id.
Imoda Giovanni, id. id. Primerano Guido, id. id. Ubertalli Ruggero, id., id. Corsini Amedeo, id. id. Berti Mario, colonnello artiglieria S.P.E. Micheli Carlo, id. id. Rossi Domenico, id. id. Barberis Filippo, id. id. Rigoni Ant. Giovanni, id. id. Molari Arturo, id. id. Antoci Giuseppe, id. id.

Fiorenzoli Benedetto, id. id. Corte Giovanni, id. id.

Biondi Morra principe di Morra, duca di Mancusi Francesco, id. id. Santoro Massimo, id. id. Gobbi Silvio, id. id. Damiani Alfredo, id. id. Gelli Gastone, id. id. Gigli Giuseppe, id. id. Pavari Gino, id. id. Siciliani Raffaele, id. id. Grandi Felice, id. id. Silvano Carlo, id. id. Mauriello Giovanni, id. id. Marengo Stefano, id. id. Carlomagno Nicola, id. id. Mussa Camillo, id. id. Scarzella Paolo, colonnello genio S.P.E. Papone Agostino, id. id. Mannozzi Lorenzo, id. id. Mercadante Ginesio, id. id. Zanuttini Primo, colonnello medice S.P.E. Viola Pietro, id. id. Pennetti Cesare, id. id. Grimaldi Paolo, colonnello commissario S.P.E. Marcarino Alessandro, id. id. Ricci Federico, id. id. Orelli Giovanni, id. id Bolsi Ettore, colonnello amministrazione S.P.E. Amati Arturo, id. id. Sammartino Guglielmo, colonnello veterinario S.P.E. Cossu Aurelio, colonnello fanteria riserva, riassunto in servizio quale invalido di guerra. Ferrari nob. di Carpi Giacomo, colonnello di fanteria. Vallese Arturo, id. id. Granelli Biagio, id. id. Cristofoletti Egidio, id. id. Pucci Luigi, colonnello artiglieria riserva, riassunto in servizio quale invalido di guerra. Vergano Giuseppe, id. id. Santoro dott. Vincenzo, direttore capo divisione. Caldone dott. Nunzio, Regio vice avvocato militare di 1ª classe. Montalto avv. Giacomo, id. id. Capra dott. Enrico, id. id. Segpla dott. Giulio, id. id.

# LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1808.

(631'4)

RELAZIONE e REGIO DECRETO 20 novembre 1930, n. 1481. 8º prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1930-31.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 20 novembre 1930-IX, sul decreto che autorizza una 8º prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1930-31.

#### MAESTA'.

Per il compimento della esplorazione archeologica del lago di Nemi, rendesi indispensabile autorizzare apposita assegnazione straordinaria, di L. 150.000, al bilancio del Ministero dell'educazione nazionale per il corrente esercizio.

nazionale per il corrente esercizio.

Per le facoltà consentite dalle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, ed in conformità di deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri, l'indicata somma è da prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che il riferente ha l'onore di rassegnare alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

## VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1930-31 sono disponibili lire 27.320.000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

'Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 217 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1930-31, è autorizzata una 8º prelevazione nella somma di L. 150.000, da inscrivere nel bilancio del Ministero dell'educazione nazionale, per l'esercizio medesimo, al capitolo di nuova istituzione n. 155-VII: « Assegnazione straordinaria per i lavori di ricupero e la conservazione della seconda nave romana giacente nel lago di Nemi ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 20 novembre 1930 - Anno IX

### VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 24 novembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 302, foglio 65. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1809.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1479.

Erezione in ente morale della Fondazione « Opera pia Galimberti », con sede nel comune di Osnago.

N. 1479. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Opera pia Galimberti », con sede nel comune di Osnago (Como), viene eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del Comune medesimo, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 24 novembre 1930 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 11 novembre 1930.

Approvazione di uno schema di polizza a tipo unico per abbonamento al telefono.

### IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il testo unico di legge sui telefoni, approvato con R. decreto n. 196 del 3 maggio 1903 e il relativo regolamento approvato con R. decreto n. 253 del 21 maggio 1903 e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito in legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni;

Viste le convenzioni stipulate tra l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e le Società: Telefonica Interregionale piemontese e lombarda, in data 1º aprile 1925, rep. n. 1472; Telefonica delle Venezie, in data 30 marzo 1925, rep. n. 1469; Telefoni Italia Media Orientale, in data 24 marzo 1925, rep. n. 1467; Telefonica Tirrena, in data 17 aprile 1925, rep. n. 1477; ed Esercizi Telefonici, in data 30 marzo 1925, rep. n. 1470; convenzioni approvate rispettivamente con i Regi decreti n. 505, n. 506, n. 507, n. 508, n. 509, tutti in data 23 aprile 1925;

Visto lo schema di polizza di abbonamento a tipo unico, che le sopracitate Società concessionarie di zona propongono di adottare nelle reti telefoniche urbane in concessione;

Sentito il parere del Consiglio d'amministrazione delle poste e dei telegrafi;

#### Decreta:

Sono approvate le qui allegate polizze di abbonamento a tipo unico, da adottarsi per le reti telefoniche urbane gestite dalle cinque Società telefoniche concessionarie di zona, indicate nelle premesse, salvi tutti i diritti dello Stato, nascenti dalle convenzioni e dalle leggi in vigore.

Roma, addi 11 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: CIANO.

## Schema di polizza a tipo unico per abbonamento al telefono.

Condizioni di abbonamento.

#### Art. 1.

## Art. 2.

L'abbonato è personalmente responsabile della esattezza delle indicazioni atte a stabilire il canone di abbonamento dovuto, e ciò anche per eventuali variazioni che si verificassero nel corso dell'abbonamento stesso, delle quali è obbligato a darne notizia in tempo debito alla Direzione della rete o alla Direzione generale della Società concessionaria.

Nel caso di indicazioni inesatte, che portino all'applicazione di tariffe o canoni diversi da quelli dovuti, l'abbonato è obbligato anche nel corso dell'abbonamento a versare alla Società concessionaria la differenza tra la quota dovuta e quella effettivamente versata, con decorrenza dallo inizio dell'abbonamento, con i relativi interessi.

Tale versamento dovrà essere eseguito, in favore della Società, anche in caso di mancata denuncia di impianti interni privati allacciati abusivamente alla rete urbana, salve le più gravi sanzioni stabilite dalle norme vigenti.

# Art. 3.

L'abbonamento decorre dal giorno in cui l'impianto comincia a funzionare.

Qualora l'impianto od il collegamento del telefono fossero ritardati per colpa dell'abbonato, il canone di abbonamento decorre dal decimo giorno successivo a quello della data della polizza di abbonamento, indipendentemente dal collegamento del telefono. L'abbonamento s'intenderà, di regola, tacitamente rinnovato per il periodo di un anno, e così di anno in anno, se non è disdetto, con lettera raccomandata, almeno due mesi prima della sua scadenza.

#### Art. 4.

L'abbonato s'impegna di accettare anche in corso di abbonamento tutte le modifiche alle tariffe o condizioni che fossero sanzionate dal Ministero delle comunicazioni.

In caso di aumento delle tariffe telefoniche, sara però in facoltà dell'abbonato che non intendesse accettare detto aumento, di rinunciare all'abbonamento a partire dal trimestre successivo a quello dell'applicazione del provvedimento.

## 'Art. 5.

Eventuali variazioni, da qualsiasi ragione determinate, sia nel canone di abbonamento, eccezione fatta per le variazioni di tariffa, come nella persona intestataria dell'abbonamento, daranno luogo all'inizio di un nuovo abbonamento, ferme restando in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 6 del decreto Ministeriale 20 giugno 1928.

### Art. 6.

La Società concessionaria ha diritto, qualora esigenze tecniche lo consiglino, di cambiare il numero dell'abbonato, mediante semplice preavviso scritto.

La Società stessa ha diritto, inoltre, di cambiare il sistema di commutazione della rete urbana, seguendo i progressi della tecnica telefonica; in questo caso l'abbonato dovri provvedere ad uniformarvi contemporaneamente, a sue spese, l'eventuale impianto interno di sua proprietà allacciato alla rete urbana.

Compenso spese d'impianto e trasloco.

### Art. 7.

Il compenso per le spese d'impianto dev'essere pagato entro dieci giorni dall'invito scritto fatto dalla Società. Coloro che ai sensi delle disposizioni vigenti possono e intendono valersi della facoltà di pagare ratealmente le spese d'impianto dovranno effettuare entro il termine suddetto il pagamento a tale titolo della prima rata dovuta.

Parimenti il compenso relativo ai traslochi, deve essere par gato prima della esecuzione dei lavori.

Nel caso di trasloco in una zona diversa della stessa rete urbana, e che comporti variazioni di tariffa di abbonamento per compensi oltre l'abitato, ecc., le spese di trasloco saranno commisurate in base alla nuova tariffa dovuta dall'abbonato.

#### Art. 8.

Le domande di trasloco esterno devono essere fatte per iscritto con lettera raccomandata diretta alla Direzione dell'agenzia almeno un mese prima della data per la quale è richiesto il trasloco.

Se la domanda non è presentata con il rispetto del termine indicato, la Società non risponde degli eventuali ritardi nel ripristino delle comunicazioni della nuova sede; ma il ripristino dovrà in ogni caso avere effetto entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

E' in facoltà della Società, qualora ragioni tecniche non permettano di eseguire il trasloco, di disdire l'abbonamento in corso, senza che l'abbonato possa reclamare alcuna indennità; salvo sempre l'obbligo derivante alla Società dall'art. 13 della convenzione.

#### Art. 9.

Qualora l'abbonato sia anche proprietario dell'immobile in cui è installato l'apparecchio, esso si obbliga a concedere gratuitamente alla Società concessionaria l'appoggio e l'attraversamento sotterraneo all'immobile di sua proprietà, per i sostegni e le condutture telefoniche occorrenti per il collegamento del proprio apparecchio.

#### Canone di abbonamento.

## Art. 10.

Il canone di abbonamento deve pagarsi a rate trimestrali anticipate unitamente a quant'altro dovuto dall'abbonato, presso la sede della Società o presso la cassa che sarà da essa indicata, entro i primi quindici giorni del primo mese del trimestre al quale la rata si riferisce.

Per gli abbonamenti assunti in epoca che non coincida col principio di un trimestre, l'abbonato sarà tenuto a pagare anticipatamente la rata corrispondente al periodo compreso tra l'inizio dell'abbonamento ed il primo giorno del trimestre successivo.

Se l'allacciamento avviene nell'ultimo mese del trimestre dovrà pagare il rateo del mese in corso ed il trimestre suc-

Le bollette dovranno essere pagate per intiero, altrimenti saranno considerate insolute a tutti gli effetti contrattuali.

#### Art. 11.

Nessun obbligo ha la Società di preavvisare gli abbonati della scadenza dei pagamenti.

In caso di mancato pagamento entro i termini indicati nell'articolo precedente, la Società è senz'altro autorizzata, ove lo creda, a curare la riscossione a mezzo tratta, con diritto a rimborso delle relative spese e salve le disposizioni di cui in appresso.

In ogni caso, lo stato di morosità dell'utente, dà diritto alla Società concessionaria di interrompere il servizio telefonico, e, persistendo la morosità, di provvedere al ritiro di tutto il materiale installato presso l'utente stesso, pur conservando pieno ed integro il diritto di esigere, a titolo di penale, tutte le rimanenti trimestralità, fino alla naturale scadenza dell'abbonamento.

Se il pagamento delle bollette avviene durante la quindicina successiva al termine ultimo stabilito nel precedente articolo, la Società avrà diritto di esigere, a titolo di indennizzo, la somma di lire cinque; se avviene successivamente, l'indennizzo stesso sarà aumentato di lire una per ogni giorno di maggior ritardo.

L'abbonato moroso per canoni di abbonamento riconosce alla Società il diritto di rivalersi sulle somme eventualmente anticipate per comunicazioni interurbane o per altri servizi.

## Art. 12.

Nel caso di nuova richiesta d'impianto telefonico da parte di utente altra volta moroso, la Società ha diritto di subordinare la nuova concessione al pagamento delle quote non soddisfatte ed alla imposizione di un congruo deposito a garanzia.

Uso del telefono e conservazione del materiale.

### Art. 13.

L'abbonato deve conservare e custodire gli impianti e gli

anche nel caso di danneggiamento o distruzione da parte di terzi, salvi i casi di forza maggiore, da provarsi a cura e spese dell'utente.

#### Art. 14.

E' proibito all'abbonato di aprire, smontare o comunque manomettere gli impianti e gli apparecchi, nonchè di rivolgersi ad estranei per far eseguire riparazioni e traslochi.

La contestazione fatta all'abbonato, in seguito a sopraluogo, dell'avvenuta inosservanza del divieto di cui sopra. dà facoltà alla Società di sospendere il servizio, salva restando ogni azione conseguente.

L'impianto in tal caso dovrà essere rimesso in pristino a totale spesa dell'utente.

## Art. 15.

La perdita o la rottura di qualsiasi pezzo o accessorio degli apparecchi è a carico dell'abbonato il quale dovrà corrisponderne il prezzo relativo.

#### Art. 16.

Qualora l'abbonato lasci abbandonato l'apparecchio telefonico, la Società potrà ritirare il materiale installato all'impianto, senza che ciò dia luogo alla cessazione dell'abbonamento, salvo il diritto da parte della Società al rimborso delle spese ed al risarcimento degli eventuali danni riscontrati.

#### Art. 17.

L'uso dell'apparecchio telefonico è consentito esclusivamente all'abbonato ed ai suoi dipendenti e famigliari.

E' proibita la cessione a terzi, per qualsiasi ragione.

Qualora risultasse che un apparecchio telefonico sia in uso a persona diversa dal titolare dell'abbonamento o dagli aventi diritto, la Società potrà interrompere il servizio anche se i pagamenti fossero stati effettuati regolarmente.

## Art. 18.

E' inoltre vietato all'abbonato di servirsi o di dar modo ad altri di servirsi del suo impianto per corrispondenza contro la morale e l'ordine pubblico, o con l'unico scopo di recare molestia alla quiete pubblica o privata, di recare offesa alla Società ed al personale dipendente, di recapitare a voce o per iscritto le comunicazioni telefoniche, di tentare di sorprendere comunque il segreto telefonico.

In caso di contravvenzione ai suesposti divieti ed alle leggi e regolamenti sui telefoni, la Società sospenderà il servizio, salvi tutti gli altri diritti.

# Impianti supplementari.

#### Art. 19.

L'abbonato dichiara di essere a conoscenza di tutte le disposizioni ministeriali e di legge che regolano comunque la materia degli impianti supplementari derivati dalla posta principale.

### Art. 20.

Gli impianti supplementari possono essere istallati solo nello stesso appartamento, ufficio o stabilimento dell'abbonato, e debbono servire esclusivamente all'abbonato stesso ed ai suoi dipendenti e famigliari.

Nessun apparecchio supplementare può essere posto o laapparecchi affidatigli con ogni diligenza. Egli ne risponde | sciato in locali occupati da terzi. Ogni apparecchio che venisse posto o lasciato in locali occupati da persone diverse dall'utente della linea principale, non è ritenuto supplementare, e dà luogo ad un nuovo contratto di abbonamento, salvo l'applicazione dei provvedimenti previsti nell'art. 2.

Servizio interurbano e servizi speciali.

### Art. 21.

La Società esigera dall'abbonato, che intenda valersi del servizio interurbano, un anticipo corrispondente al presumibile ammontare delle conversazioni di un trimestre. Tale anticipo non potra essere, in ogni caso, minore di L. 50. Esso dovrà essere completato o reintegrato in ogni tempo, a semplice richiesta della Società, quando l'ammontare delle conversazioni lo superi.

L'abbonato è in ogni caso responsabile delle tasse per conversazioni interurbane, o per altri servizi richiesti dal proprio apparecchio, anche se non sia stato effettuato alcun versamento quale anticipo per detti servizi. In caso di inadempimento non saranno più consentite all'abbonato conversazioni telefoniche interurbane.

La stessa norma è applicata agli altri servizi speciali gestiti dalla Società (dettatura telegrammi, commissioni, ecc.).

Il pagamento da parte dell'abbonato delle somme dovute in dipendenza dei servizi suddetti, è soggetto a tutte le norme e condizioni di cui ai precedenti articoli 10 e 11.

#### Art. 22.

La Società è tenuta a fornire esclusivamente il servizio telefonico urbano. In conseguenza, se il servizio telefonico interurbano venisse per qualsiasi causa sospeso o limitato, l'abbonato deve egualmente corrispondere le pattuite quote di abbonamento al servizio urbano.

Sorveglianza dell'apparecchio e guasti.

## Art. 23.

L'abbonato s'impegna di permettere, senza eccezione di sorta ed in qualsiasi momento, l'accesso nei propri locali agli agenti della Società, muniti di tessera di riconoscimento, per le verifiche all'impianto, sia degli apparecchi principali che di quelli supplementari ad essi collegati.

## Art. 24.

Nel caso di guasti di qualsiasi genere, interruzioni, ecc., l'abbonato deve avvertirne per iscritto l'ufficio della rete cui dipende. Dalla data di ricezione del reclumo, decorreranno i termini impegnativi per le parti a tutti gli effetti delle norme vigenti.

Elenco degli abbonati.

#### . Art. 25.

Ogni abbonato ha diritto ad avere gratuitamente una copia sia dell'elenco degli abbonati della propria rete urbana che dei supplementi, per ogni apparecchio principale tenuto in abbonamento. Ha diritto di inserire in detto elenco, gratuitamente, tutte le indicazioni strettamente necessarie alla propria individuazione. La forma di detta inserzione è stabilita dalla Società concessionaria. La Società non assume alcuna responsabilità in caso di omissioni o di errori di numeri, diciture, qualifiche, titoli, indirizzi, ecc., nella pubblicazione suddetta.

Tasse e spese di bollo e registro.

#### Art. 26.

Qualsiasi tassa governativa o municipale che venisse applicata sugli impianti e sullo comunicazioni telefoniche, le eventuali tasse di bollo e registro sui contratti, quietanze, ecc., saranno sempre e in ogni caso a carico dell'abbonato.

(6470)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1930.

Norme per il funzionamento della Commissione giudicatrice dei titoli degli aspiranti alla iscrizione all'albo dei periti industriali.

## IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

DI CONCERTO CON

# E GLI AFFARI DI CULTO

Veduto l'art. 21 del regolamento 11 febbraio 1929, n. 275; Considerata l'opportunità di dare norme per il funzionamento della Commissione che deve giudicare sui titoli di coloro i quali aspirano all'iscrizione all'albo dei periti industriali;

## Disnone:

¥1.

Il presidente della Commissione è nominato dal Ministro per l'educazione nazionale, il quale designa altresi chi dovrà farne le veci, in caso di assenza o di altro legittimo impedimento.

2.

Il Ministro per l'educazione nazionale nomina oltre i cinque commissari effettivi, cinque commissari supplenti, scelti, come i primi, tre fra i docenti di Istituti superiori o medi e due fra i liberi professionisti.

3.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di cinque commissari, effettivi o supplenti, di cui tre siano docenti di Istituti superiori o medi e due liberi professionisti.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza, e a parità di voti prevale quello del presidente.

4.

Se uno dei componenti la Commissione si trovi nella impossibilità di continuare a partecipare ai lavori, o sia assente senza giustificato motivo per più di cinque adunanze consecutive, viene sostituito.

5.

La Commissione sceglie nel suo seno il segretario.

Il segretario redige il verbale di ogni seduta, facendo menzione dei motivi delle deliberazioni prese dalla Commissione in ordine alle domande di ciascun candidato.

Ogni verbale è firmato dal presidente e dal segretario.

6.

La Commissione trasmette, a firma del presidente, le domande su cui abbia giudicato favorevolmente, col relativo parere, ai Comitati delle Associazioni sindacali nelle cui circoscrizioni gli interessati hanno la loro residenza. In pari tempo restituisce al Ministero dell'educazione nazionale i documenti allegati alle singole domande, con una copia delle comunicazioni inviate ai detti Comitati.

Del pari la Commissione restituisce al Ministero dell'educazione nazionale, dando, per ognuna, notizia del giudizio espresso, le domande con i relativi documenti, sulle quali non abbia manifestato parere favorevole.

7

La Commissione, compiuti i lavori, redige una relazione riassuntiva al Ministro per l'educazione nazionale, al quale trasmette anche tutti i verbali delle adunanze.

Roma, addi 14 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro per l'educazione nazionale: Giuliano.

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
Rocco.

(6500)

DECRETO MINISTERIALE 19 novembre 1930.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma.

## IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4557, col quale, fra gli altri, il sig. Giannini Carlo Alberto fu Luigi venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma;

Visto l'atto in data 18 giugno 1930-VIII col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;

#### Decreta;

Con effetto dal 18 giugno 1930-VIII sono accettate le dimissioni del sig. Giannini Carlo Alberto da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Roma.

Roma, addi 19 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

(6490)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1930.

Revoca di autorizzazione ad esercitare l'assicurazione in Italia alla Compagnia di assicurazioni « Assecuranz Union » con sede in Amburgo e rappresentanza in Genova.

#### IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito in legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazione private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Considerato che la rappresentanza pel Regno della Compagnia d'assicurazioni « Assecuranz Union » von 1865, con sede in Amburgo, si è posta in liquidazione in conseguenza del sopravvenuto stato di fallimento della Società;

#### Decreta:

E' revocata alla Compagnia di assicurazioni « Assecuranz Union » von 1865, con sede in Amburgo e legale rappresentanza per l'Italia in Genova, l'autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione contro i danni.

Roma, addi 3 novembre 1930 · Anno IX

Il Ministro: Bottai.

(6491)

DECRETO MINISTERIALE 7 novembre 1930.

Revoca di autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione alla Società « Mutua siciliana di sicurtà marittima », con sede in Catania.

# IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, c 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito in legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la deliberazione in data 10 giugno 1930, con la quale la Società di mutua assicurazione « Mutua siciliana di sicurtà marittima » con sede in Catania, si è messa in liquidazione volontaria;

Considerato che la deliberazione stessa è stata affissa e pubblicata a norma di legge;

## Decreta:

E' revocata alla Società mutua di assicurazione « Mutua siciliana di sicurtà marittima » con sede in Catania l'autorizzazione ed esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni.

Roma, addì 7 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(6492)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-24276,

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Fraiseis di Lodovico, nato a Trieste il 12 novembre 1906 e residente a Trieste, via Ruggero Manna n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Frisi»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente. quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

## Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Fraiseis è ridotto in « Frisi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 17 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(5809)

N. 11419-24273.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Fraiseis fu Lodovico, nato a Klagenfurt il 24 febbraio 1862 e residente a Trieste, via Ruggero Manna n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Frisi»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

## Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Fraiseis è ridotto in « Frisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Tschabuschnig in Fraiseis fu Andrea, nata il 7 ottobre 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 17 febbraio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5810)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE

# AL PARLAMENTO

# MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 24 novembre 1930-IX il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 giugno 1930, n. 954, riguardante la concessione alla Società anonima « Compagnia chimico-mineraria del sulcis in Sardegna ».

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

# MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

#### Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Verolanuova, in provincia di Brescia, con decreto in data 15 novembre 1930, sono state estese al territorio del detto Comune, le norme contenute nell'art. 6 della legge 3 gennaio 1929, n. 94.

(6457)

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. 1 - PORTAFOGLIO

N. 245.

#### Media dei cambi e delle rendite

del 25 novembre 1930 - Anno IX

	** ;
Francia 75.04	Oro 368.52
Transcia y t y t	Belgrado 33.80
DVIDACIO I Z Z Z Z Z Z	Budapest (Pengo) 3.34
Donuta / 2 B · · · ·	Albania (Franco oro), 366.50
Olanda 7 7.69	
Spagna 214.25	Norvegia 5.115
0.001	Russia (Cervonetz) 98
Deigio,	Svezia 5.127
Berlino (Marco oro) 4.557	
Vienna (Schillinge) (2.691	· · · · · · · · · · · · · · · · · ·
Praga	Danimarca 5.115
Romania 11.38	Rendita 3.50 % 69
(Oro 14.95	Rendita 3.50 % (1902). 65.075
Peso Argentino Carta 6.575	Rendita 3 % lordo 41.175
New York 19.099	Consolidato 5 % 82.025
Dollaro Canadese . 19.12	Obblig. Venezie 3.50 %. 77.50

# CONCORSI

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante titolare di fisica presso il Regio istituto industriale di Livorno.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regola-

mento generale per l'istruzione industriale; Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, sull'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;

Visti i Regi decreti-legge 31 marzo 1925, n. 363, e 27 giugno 1929, 1047, che recano provvedimenti a favore del personale dello

Stato; Vista la pianta organica del Regio istituto industriale di Livorno approvata con decreto Ministeriale 3 dicembre 1926 registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese, registro 11, foglio 46

Vista la lettera del Ministero delle finanze, n. 111373-111934 in data 22 luglio 1930-VIII, che autorizza a bandire il concorso per la cattedra di fisica nel Regio istituto industriale di Livorno;

#### Decreta:

#### Art. 1.

E' aperto un concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di fisica presso il Regio istituto industriale di Livorno con l'obbligo di completare le ore di servizio con l'insegnamento delle nozioni di scienze nella annessa scuola di avviamento al lavoro.

#### Art. 2.

L'insegnante prescelto inizia la sua carriera come insegnante titolare inquadrato al grado 9º con lo stipendio iniziale annuo lordo di L. 14.400 e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 annue, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia, e la prosegue fino al grado 7º. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezione, viene nominato stabile.

#### Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da I. 5. corredata dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per la istruzione tecnica - Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzettu Ufficiale sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

#### Art. 4.

Le domande debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia data ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1º titolo di studio (in originale o copia autentica): laurea in fisica o in scienze fisiche e naturali o in scienze fisiche e mate-

matiche, o in ingegneria. Certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

2º copia autentica dell'atto di nascita da cui risulti che il candidato non ha superato i 45 anni di età alla data del presente decreto. La firma dell'ufficiale dello stato civile che la rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3º certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve esse-

re autenticata dal presidente del Tribunale;

4º certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

5º certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giu-diziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal pre-

sidente del Tribunale:

6º certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal prefetto:

70 certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8º cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9º elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei docu-

menti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, numero 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale, ed i funzionari dello Stato in attività di servizio nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

#### Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse

le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato, rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto; se rilasciati dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore, dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

#### Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo in Roma. Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro as-

senza sarà ritenuta come rinuncia al concorso. I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudica-trice il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

#### Art. 7.

La Commissione esaminatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

### Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria e, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia dovrà risultare da apposita di-

chiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascerà passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

#### Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(6463)

#### Concorso al posto di insegnante titolare di meccanica ed esercitazioni relative presso il Regio istituto industriale « Omar » di Novara.

# IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale per l'istruzione industriale;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, sull'ordinamento

gerarchico del personale delle Regie scuole industriali; Visti i Regi decreti-legge 31 marzo 1925, n. 363, e 27 giugno 1929, 1047, che recano provvedimenti a favore del personale dello Stato:

Vista la pianta organica del Regio istituto industriale « Omar » di Novara, approvata con decreto Ministeriale 23 marzo 1925, registrato alla Corte dei conti il 25 aprile 1925;

Vista la lettera del Ministero delle finanze n. 111429 e 111985 che autorizza a bandire il concorso per la cattedra di meccanica ed esercitazioni relative nel Regio istituto industriale « Omar » di Novara e nella scuola annessa all'Istituto stesso;

#### Decreta:

#### Art. 1.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di meccanica ed esercitazioni relative nel Regio istituto industriale « Omar » di Novara e nella scuola annessa all'Istituto stesso.

#### Art. 2.

L'insegnante prescelto inizia la sua carriera come insegnante titolare inquadrato al grado 9° con lo stipendio iniziale annuo lordo di L. 14.400 e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 annue, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia, e la prosegue fino al grado 7°. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezione, viene nominato stabile.

#### Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredata dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per la istruzione tecnica - Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

### Art. 4.

Le domande debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia data ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1º diploma originale o copia autentica di laurea in ingegneria, o diploma di abilitazione alla professione di ingegnere. Certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea

e negli esami di abilitazione;

2º copia autentica dell'atto di nascita da cui risulti che il candidato non ha superato i 45 anni di età alla data del presente decreto. La firma dell'ufficiale dello stato civile che la rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3º certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve esse-

re autenticata dal presidente del Tribunale;

4º certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

5º certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal pre-

sidente del Tribunale;

6º certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal prefetto;

7º certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8º cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9º elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documentl, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, nu-

mero 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale, ed i funzionari dello Stato in attività di servizio nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

#### Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciati dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore, dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della Scuola c dal presidente del Consiglio di amministrazione.

#### Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo in Roma. Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

#### Art. 7.

La Commissione giudicatrico redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

## Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria e, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia dovrà risultare da apposita di-

chiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato cui è offerto il posto lascerà passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

#### Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addi 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(6464)

# Concorso al posto di insegnante titolare di macchine nel Regio istituto industriale di Foggia.

# IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale per l'istruzione industriale;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, sull'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali; Visti i Regi decreti-legge 31 marzo 1925, n. 363, e 27 giugno 1929,

visti i Regi decreti-legge 31 marzo 1925, n. 363, e 27 giugno 1929, n. 1047, che recano provvedimenti a favoro del personale dello Stato;

Vista la pianta organica del Regio istituto industriale di Foggia, approvata con decreto Ministeriale 7 aprile 1925 registrato alla

Corte dei conti il 29 aprile 1925;

Vista la lettera del Ministero delle finanze n. 111429 e 111985 che autorizza a bandire il concorso per la cattedra di macchine nel Regio istituto industriale di Foggia e meccanica e disegno relativo nella scuola annessa al Regio istituto predetto;

#### Decreta:

#### Art. 1.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di macchine nel Regio istituto industriale di Foggia e meccanica e disegno relativo nella Scuola annessa al Regio istituto predetto.

#### Art. 2.

L'insegnante prescelto inizia la sua carriera come insegnante titolare inquadrato al grado 9º con lo stipendio iniziale annuo lordo di L. 14.400 e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 annue, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia, e la prosegue fino al grado 7º. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezione, viene nominato stabile.

#### Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da I. 5, corredata dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per la istruzione tecnica - Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se pre-

sentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

## Art. 4.

Le domande debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1º diploma originale o copia autentica di laurea in ingegneria, o diploma di abilitazione alla professione di ingegnere. Certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea o negli esami di abilitazione; 2º copia autentica dell'atto di nascita da cui risulti che il

candidato non ha superato i 45 anni di età alla data del presente decreto. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve

ossere autenticata dal presidente del Tribunale;

3º certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile deve esse-

re autenticata dal presidente del Tribunale;
4º certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

5º certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal pre-aldente del Tribunale;

6º certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal prefetto;

7º certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8º cenno riassuntivo in carta libera degli sfudi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9º elenco in carta libera ed in duplica esemplare dei locumenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

ficati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, nu-

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 5 e 6 il personale titolare delle scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale ed i funzionari dello Stato in attività di servizio nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

#### Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse

le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato, rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto; se rilasciati dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore, dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

#### Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma. Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

## Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

## Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo della graduatoria ed in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia dovrà risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascerà passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

#### Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la regi-

Roma, addi 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(6465)

Concorso al posto di insegnante titolare di tecnologia per falegnami e scalpellini nella Scuola di tirocinio annessa al Regio istituto industriale di Trieste.

#### IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, p. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale in esecuzione del Regio decreto predetto;

Visto il R. decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, concernente l'ordinamento gerarchico del personale insegnante delle Regie scuole industriali;

Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363, che reca provvedimenti economici a favore del personale delle Amministrazioni dello Stato:

Vista la pianta organica del Regio istituto industriale di Trieste approvata con decreto Ministeriale 13 luglio 1926, registrato alla

mi shinsh ni

Corte dei conti il 24 agosto 1926;
Vista la lettera n. 105990, del 13 maggio 1929, del Ministero delle finanze, che autorizza il concorso per la cattedra di tecnologia per falegnami e scalpellini nella Scuola di tirocinio annessa al Regio istituto industriale di Trieste;

#### Decreta:

#### Art. 1.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di tecnologia per falegnami e scalpellini nella Scuola di tirocinio annessa al Regio istituto industriale di Trieste.

#### Art. 2

L'insegnante prescelto inizia la sua carriera nel gruppo A, grado 10°, con lo stipendio annuo lordo di L. 12.200 oltre L. 2200 annue per supplemento di servizio attivo, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia e la prosegue fino al grado 8º come dal R. decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, per il personale insegnante delle Regie scuole industriali. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezione viene nominato stabile.

#### Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredata dei documenti di cui appresso, dovrà pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per la istruzione tecnica - Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale sotto pena di esclusione dal concorso. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se pre-

sentate in tempo agli uffici postali.

Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati,

per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

#### Art. 4.

Nelle domande occorre indicare, con precisione, cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia data ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1º diploma originale o copia autentica di laurea di ingegneria o diploma degli esami di Stato per la professione d'ingegnere. Certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea:

2º copia autentica dell'atto di nascita debitamente autenticata dal presidente del tribunale dalla quale risulti che il concorrente non ha superato il 45º anno di ctà;
3º certificato di cittadinanza italiana debitamente autenticato

dal presidente del tribunale. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità);

4º certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. (La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà, la cui firma deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto).

diziario. (La firma del cancelliere deve essere autenticata dal pre-

sidente del Tribunale);

6º certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. (La firma del podesta deve essere autenticata dal prefetto);

7º certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per

coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8º cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. (Le notizio principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti);

9º elenco in carta libera ed in duplice esemplare, dei docu-

menti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore ai tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, nu-

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale delle scuole dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale, ed i funzionari dello Stato, in attività di servizio, nominati, tanto gli uni che gli altri con decreto Reale o Ministeriale.

#### Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono es luse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media o normale o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciati dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore, dal direttore dell'Istituto. Quelli rilasciati da scuole industriali o commerciali, debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

#### Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma, in data da comunicarsi agli interessati con lettera raccomandata o lelogramma. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata.

#### Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione, contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

#### Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita di-

chiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni, senza dichiarare, per iscritto, la sua accettazione, è dichiarato rinunciatario.

# Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la regi-

Roma, addi 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

The last section

(6466)

## MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

#### Rossi Enrico. gerente-

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato 4 G. C. 1987